

CONSIGLIO ■ Lo spiega la perizia commissionata dall'Amministrazione nel caso vengano vendute singolarmente

Le farmacie comunali valgono ²⁰⁻¹¹⁻⁰⁹ oltre 11,5 milioni di euro

(pe) Le farmacie comunali valgono 11,5 milioni di euro. A stabilirlo è la perizia giurata commissionata dall'Amministrazione comunale a un esperto del settore di Milano e distribuita ai consiglieri durante la riunione di martedì. Un valore stratosferico, quello che hanno le tre farmacie di proprietà del Comune e riunite nella società «Ygea». Martedì sera il sindaco Ariella Borghi ha ribadito la decisione di venderle «Non già per far cassa - ha spiegato all'Assemblea - ma per reinvestire nella ristrutturazione dell'ex Upim e la Tan-

genziale Sud».

L'argomento è arrivato in Aula grazie ai consiglieri d'opposizione Enzo Riganti, Patrizia Sili prandi e Eugenio Mamenti che con un'interpellanza avevano chiesto delucidazioni sull'operazione. L'Amministrazione ha rivelato di aver fatto eseguire una doppia perizia dal professor Mascheroni, un tributarista milanese esperto di diritto farmaceutico per un costo totale di 20 mila euro. La prima perizia ipotizza la vendita di ogni singola farmacia e questa scelta massimizzerebbe l'introito del

Comune che potrebbe arrivare a sfiorare gli 11,5 milioni di euro. Da questa cifra però si dovrebbero scorporare le tasse. La seconda strada, valutata nell'altra perizia invece vedrebbe la cessione delle azioni di «Ygea» dopo avere scorporato il centro diurno integrato e gli altri servizi sociali che gestisce. Il Comune, ipotizza l'esperto, potrebbe cedere con un'asta, fino al 98% del pacchetto azionario, ottenendo un corrispettivo più basso ma senza doverci poi pagare sopra alcuna imposta. In questo caso la cifra che l'Amministrazione po-

trebbe ottenere arriverebbe a 7,5 milioni di euro. «Non abbiamo ancora deciso verso quale torna orientarci - ha chiarito il sindaco a domanda del consigliere Basilio Mangano - ma siamo propensi per la vendita azionaria perché ci permetterebbe di mantenere, con una quota minore una funzione di indirizzo sociale, inoltre permetterebbe una maggiore tutela dei dipendenti dell'«Ygea». Dalle parole del sindaco si è capito che pensa a una cooperativa dei dipendenti che entri a sua volta nell'azionariato delle farmacie con una piccola quota.